

# Il guerriero

Otto personaggi  
in cerca di leadership

**D**inamico e sicuro di sé, il **guerriero** è in continua competizione con qualcuno o in lotta per difendere qualche ideale e cambiare il mondo. Il guerriero vive la vita come un'eterna battaglia, è sempre pronto a combattere contro il nemico, reale o immaginario che sia. Esercita un ruolo attivo su tutto ciò che incontra, ammesso che attiri la sua attenzione; è implacabile verso ogni forma di debolezza, sventola con coraggio il vessillo dei propri ideali; affronta il nemico con l'aria del giusto, provoca la rissa se si sente poco considerato.

Viviamo l'epoca della competizione professionale e gli stereotipi tradizionali assegnano questo ruolo al maschio della specie umana. Tuttavia, l'evolvere dell'ex sesso debole tende a modificare la statistica facendo emergere, accanto al guerriero, la figura dell'**amazzone**, che proprio per la fatica che questa conquista le ha creato, si mostra ancora più spietata, perseguendo il dogma del "*non si fanno prigionieri sul campo di battaglia*".

Il guerriero vuole cambiare il mondo ed è costantemente impegnato ad affermare verità e valori su tutto e tutti: spesso coinvolge gli altri convincendoli dell'unicità della propria idea. La sua forza è trascinate: chi lo segue si sente protetto e certo di beneficiare di riflesso della sua vittoria. La sua avversione per ogni forma di debolezza diventa rassicurante, in

quanto consente di dimenticare la propria fragilità e di sentirsi protetti all'ombra del gigante.

All'inizio della sua carriera, il guerriero è additato come **piccolo tiranno**, colui che vuole a ogni costo imporre la propria volontà per il gusto del potere, lo spaccone di turno che ostenta coraggio per nascondere la paura. Lo si riconosce dal linguaggio che usa, ricco di parole e metafore di stampo militare: si sbaraglia la concorrenza, si eliminano i rivali, si vincono le battaglie, e così via.

## IL FINTO GUERRIERO

Il finto guerriero distrugge gli altri per proteggere se stesso, colpisce per evitare di prenderle, evita i compiti che ritiene avvilenti privilegiando le attività di prestigio. La sua presunta aggressività è una forza motoria che permette di allargare i confini e lanciarsi verso nuovi orizzonti: il rovescio della medaglia è una possibile **prepotenza** che non lascia spazio a opinioni diverse dalle sue. È tutto bianco o nero, buono o cattivo; il grigio, così come la via di mezzo, non esiste. Fa fatica a condividere le responsabilità, mentre è bravissimo ad attribuire le colpe.

Le negatività del guerriero emergono quando non riesce a prevalere. Ai suoi occhi esiste solo la vittoria o lo sconfitta, le situazioni "*win-win*" non entrano nelle possibili conclusioni di una trattativa. Lo **pseudo guerriero** è spesso eccessivo nell'ostentare la sua forza, è un tiranno che strapazza i

collaboratori; non ascolta, impone; non tollera il confronto; produce *yes-men* intorno a sé, indotti dalla demotivazione e dal necessario allineamento alla volontà del capo-guerriero. Anche se all'apparenza è orientato all'obiettivo, lotta per la propria affermazione personale. Non punta alla crescita dei collaboratori, ma al controllo e alla repressione di chi osa tentare di metterlo nell'ombra. Pur non essendo un vero protagonista, ha bisogno di sentirsi al centro della scena, è capace di **polemizzare** su argomenti insignificanti pur di imporre la propria ragione. Non è in grado di delegare neppure alla persona più fidata e competente, deve intervenire anche sulle cose banali, suscitando ostilità intorno a sé. Chi sperimenta troppe interferenze diventa irritato, impersonando il nemico di cui lo pseudo guerriero è alla costante ricerca.

I collaboratori troppo condiscendenti lo stancano; il controllo assiduo gli sottrae tempo per le amate battaglie, quindi gli *yes-men* diventano capri espiatori e facili occasioni di sfogo.

## IL GUERRIERO AUTENTICO

Il guerriero autentico è ormai oltre queste piccolezze, conosce così bene la propria forza che non ha bisogno di ostentarla. Non deve più dimostrare nulla affossando gli altri, tanto è consapevole di essere migliore di tutti. La sua naturale sicurezza lo contraddistingue come **capo guerriero**: sa autenticamente lavorare in squadra, tratta



le persone con rispetto, ottiene ciò che desidera con pugno di ferro in guanto neanche tanto di velluto. Usa il coinvolgimento senza cedere il comando, è autoritario con ironia, non si nasconde dietro l'abilità della democrazia, sostiene lo stress con freddezza. Il guerriero autentico vuole trasformare il mondo in un luogo migliore per sé e per gli altri, utilizza la lotta e la persuasione per diffondere i valori e gli ideali che ritiene miglioranti. Non tende soltanto al potere, crea alleanze, ricama relazioni di mutuo scambio. Può apparire **integralista** e **rigido**; di certo, riveste il ruolo dell'**attivo agente del cambiamento**.

Sa scegliere le cause migliori, elabora strategie, individua ostacoli e sfide, stana e convince gli oppositori. Non rinuncia facilmente al risultato che si è prefisso, anche se talvolta è costretto a sospendere la battaglia temporaneamente.

**Come diventare un guerriero autentico?** Facendo ogni giorno un bagno di umiltà, forzandosi di ascoltare il parere degli altri, accettando feedback costruttivi.